Direttore: Armando Nanni

CORRIERE DI BOLOGNA

20-AGO-2014
da pag. 2

» **L'outsider** L'ex sindaco di Forlì pronto a correre in ogni caso. Il renziano Zacchiroli: «Bersani smentisca i patti segreti»

Balzani sulle barricate: «Vogliono che mi ritiri»

L'affondo di Casadei

L'esponente civatiano: «Singolare che la discussione sull'Emilia-Romagna avvenga a Roma»

Il sindaco di Imola Daniele Manca in pole position, il segretario regionale del Pd Stefano Bonaccini prossimo al fatidico passo indietro e le quotazioni sulla partecipazione alle primarie del deputato Matteo Richetti date in ribasso. Il quadro nel Pd, in vista delle elezioni regionali, è sempre più chiaro. Ma la certezza, per il momento, resta una soltanto: l'ex sindaco di Forlì Roberto Balzani, il primo a scendere in campo, è pronto ad andare fino in fondo e alle primarie non intende rinunciare.

Anzi, il suo timore è che il partito stia facendo il possibile per cancellare le primarie, oppure per depotenziarle riducendole a un esercizio di stile dall'esito scontato. «Stanno cercando un candidato che possa tenere insieme tutti in modo tale che io e Patrizio Bianchi facciamo un passo indietro», sintetizza Balzani. Che però, alla domanda se sia intenzionato a ritirarsi dalla corsa, risponde convinto: «Mai, anzi, io faccio un ulteriore passo avanti, in avanti: sto già raccogliendo le firme per la mia candidatura».

Di sicuro, l'operazione in questo momento in corso nel Pd — la ricerca di un nome condiviso da schierare alle primarie o direttamente alle elezioni (nell'ipotesi che gli altri competitor facciano un passo indietro) — non è più un mistero per nessuno. E sono molti, tra i Democratici , coloro ai quali questo lavoro dietro le quinte non va a genio. In particolare, non sono piaciuti ad alcuni Dem i rumors secondo i quali la ricerca del candidato condiviso (probabilmente il sindaco di Imola Daniele Manca) sarebbe il frutto di un «patto» più o meno segreto tra il segretario del Pd Matteo Renzi, l'ex capo della «ditta» Pierluigi Bersani e il governatore uscente dell'Emilia-Romagna Vasco Errani.

Le presunte «trattative» romane sono state stroncate dal consigliere regionale del Pd Thomas Casadei, civatiano doc, sostenitore della candidatura alle primarie di Balzani. «Sarò fuori dal coro ma a me continua a a sembrare singolare che la discussione sul futuro dell'Emilia-Romgna avvenga a Roma — attacca Casadei — Legittimo comunque, anche se credo che le priorità di Renzi siano di più vasta portata».

Tra gli oppositori della presunta «trattativa» c'è anche il consigliere comunale Benedetto Zacchiroli, che tempo fa si era speso per candidare alla presidenza della Regione il deputato Matteo Richetti (le cui quotazioni sono ultimamente in picchiata). «Se davvero Bersani sta lavorando a questo ricatto è un irresponsabile. E deve smentirlo», dice Zacchiroli. Nei giorni scorsi, era stato il vicesegretario del Pd Lorenzo Guerini a negare le voci di ipotetici patti a tre sul futuro dell'Emilia-Romagna. Ma Zacchiroli non si accontenta: «Non voglio una risposta da Guerini. Voglio che sia lo stesso Bersani a rispondere. Bersani rispondi».

In via Rivani, la sede del Pd emiliano-romagnolo, smentiscono i rumors sull'accordo Bersani-Renzi-Errani. Nessuno nega invece la ricerca di un nome in grado di tenere insieme le varie anime del partito e di riscuotere consensi esterni indispensabili per governare. Il partito è indaffarato alla ricerca di un profilo che metta tutti d'accordo. Un nome che sia anche al riparo da qualsiasi coinvolgimento nelle inchieste giudiziarie. Requisito indispensabile dopo la condanna in secondo grado del governatore Vasco Errani che ha portato la Regione a elezioni anticipate. Un trauma per gli inquilini di viale Aldo Moro, già colpiti nel corso di questo mandato dall'inchiesta della Procura di Bologna sui budget spesi in modo più o meno incontrollato dai consiglieri regionali. Un capitolo non ancora concluso, con nuovi nomi che potrebbero aggiungersi a quelli dei nove capigruppo indagati.

P. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renziano Benedetto Zacchiroli

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario